



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB
Via Po, 31 - 10124 Torino

Data dell'ultimo aggiornamento¹: 5 Dicembre 2013



Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Documento approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo in data 26 marzo 2013.

¹ Su questo documento il Dirigente Responsabile per la prevenzione della corruzione si riserva di effettuare, quando necessario, interventi di "micro-revisioni" tesi a correggere eventuali refusi, errori formali, formattazioni e soprattutto ad aggiungere annotazioni, precisazioni e quanto necessario per favorire la leggibilità del documento a tutti gli attori coinvolti. **Si raccomanda di consultare e verificare online che la versione utilizzata e/o stampata sia l'ultima versione disponibile.** Le vere e proprie modifiche del documento e quindi gli interventi di aggiornamento strutturale e sostanziale del programma saranno indicate nell'apposita pagina riservata al Programma nella sezione "[Amministrazione trasparente](#)" del portale www.unito.it.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB
Via Po, 31 - 10124 Torino

Indice

1. Premessa	pag. 3
2. Oggetto e finalità	pag. 9
3. Responsabile della prevenzione della corruzione	pag. 10
4. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione	pag. 11
5. Formazione, controllo e prevenzione del rischio	pag. 15
6. Obblighi informativi	pag. 20
7. Obblighi di trasparenza	pag. 20
8. Rotazione degli incarichi	pag. 24
9. Relazione dell'attività svolta	pag. 25
10. Comunicazione	pag. 25
11. Pianificazione triennale	pag. 25



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB
Via Po, 31 - 10124 Torino

1. Premessa

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della *res publica* ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, istituita il 23 dicembre 2011 dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione col doppio mandato di formulare emendamenti al disegno di legge in materia di corruzione e predisporre un Rapporto in materia diretto ad identificare politiche, modalità e misure di prevenzione della corruzione del settore pubblico, nella propria analisi ha condotto le motivazioni che possono indurre alla corruzione ai seguenti due ordini di ragioni:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto imprescindibile attuare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano e trasmettano al Dipartimento della funzione pubblica un proprio piano di prevenzione della corruzione, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione dell'Università degli Studi di Torino viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 72 dell'8 marzo 2013, delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, delle indicazioni fornite dalla CiVIT reperibili on line nonché in base ad ulteriori



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

informazioni tra cui il documento redatto dall'Ufficio Studi del CODAU. Non è invece ancora disponibile il Piano nazionale anticorruzione previsto dall'art. 1, comma 4, lett. c) della legge 190/2012.

In considerazione della particolare complessità dell'Ateneo, in termini di attività svolte e soggetti coinvolti, con conseguenti ricadute sui rapporti e sulle relazioni intercorrenti, il presente Piano di prevenzione della corruzione dell'Università degli Studi di Torino prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione, dalle attività amministrative a quelle didattiche e scientifiche. Per i rapporti intercorrenti con il Sistema Sanitario, relativamente all'attività assistenziale prestata da personale universitario in convenzione, si prevede di individuare aree comuni di intervento, come previsto al paragrafo 10.

Contesto interno

L'Università degli Studi di Torino nasce ufficialmente nel 1404 (maggiori dettagli <http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/ateneo1/P78400464051292496749763>)

Tavola 1 – Rappresentazione di sintesi dell'Università degli Studi di Torino

Le Strutture scientifico didattiche		
6 Scuole - 27 Dipartimenti ex Lege n. 240/2010	Scuole	Scuola di Agraria e Medicina veterinaria
		Scuola di Management ed Economia
		Scuola di Medicina
		Scuola di Scienze della Natura
		Scuola di Scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali
		Scuola di Scienze umanistiche
	Dipartimenti	Biotecnologie molecolari e scienze per la salute
		Chimica
		Culture, Politica e Società
		Economia "Cognetti de Martiis"
		Filosofia e Scienze dell'educazione
		Fisica
		Giurisprudenza
		Informatica
		Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del territorio
		Lingue e Letterature straniere e Culture moderne
		Management
		Matematica "Giuseppe Peano"
		Neuroscienze
		Oncologia
Psicologia		
Scienze e Tecnologia del Farmaco		
Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB
Via Po, 31 - 10124 Torino

	Scienze chirurgiche
	Scienze cliniche e biologiche
	Scienze della sanità pubblica e pediatriche
	Scienze della terra
	Scienze della vita e biologia dei sistemi
	Scienze economico-sociali e matematico-statistiche
	Scienze mediche
	Scienze veterinarie
	Studi storici
	Studi umanistici

DIDATTICA FONTE: Datawarehouse di Ateneo - ove non diversamente indicato dati A.A.2012/2013	N° Studenti iscritti al I anno corsi di I livello e a ciclo unico	14.002
	N° Studenti iscritti totali corsi di I e II livello	67.008
	N° Iscritti corsi di III livello (Post laurea)	3.306 (A.A. 2011/12)
	N° Laureati	11.356 (anno 2012)
	N° Corsi di laurea di I e II Livello	148
	N° Master universitari	76
	N° Scuole universitarie di specializzazione	47 (al 31/12/2012)
	N° Corsi di Perfezionamento	8
	N° Corsi dottorato di ricerca:	33 (XXVII ciclo)

RICERCA FONTE: Direzione Ricerca, Relazioni Internazionali, Biblioteche e Musei	N° Progetti finanziati VII Programma Quadro	93 (al 31/12/2012)
	% Docenti che hanno avuto giudizio positivo su PRIN	34% (media anni 2006-2009)
	N° Dottorandi	1.009 (al 31/12/2012)
	N° Dipartimenti	27 (al 31/12/2012)
	N° Invenzioni (primi depositi)	94 (fino al 2012)
	N° Imprese spin-off costituite	24 (fino al 2012)
	N° imprese ospitate nell'incubatore universitario 2I3T	29 (anno 2012)

INTERNAZIONALIZZAZIONE FONTE: Nuclei 2012 - Dati A.A. 2010/2011	N° studenti all'estero per studio	742
	N° neolaureati all'estero per tirocinio	38
	N° studenti dall'estero per studio	526



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB
Via Po, 31 - 10124 Torino

SERVIZI AGLI STUDENTI FONTE: Nuclei 2012 - Dati al 31/12/2011	N° Aule (<i>Aule condivise o ad uso esclusivo, di dimensioni superiori o uguali a 20 posti</i>)	525
	N° Aule informatiche	80
	N° Postazioni pc	1.397
	N° Biblioteche (<i>Biblioteche con un n. di posti lettura maggiore o uguale a 10</i>)	41
	N° Posti lettura nelle biblioteche	2.629
	N° Volumi in biblioteca	2.689.777
	N° Periodici elettronici	14.484
	N° Abbonamenti a periodici cartacei	4.176

PERSONALE FONTE: Banca dati DALIA - Dati al 31/12/2012	N° Professori	1.062 (di cui 4 Assistenti di ruolo ad esaurimento)
	N° Ricercatori	1.032 (di cui 92 a tempo determinato)
	N° Dirigenti	12 (di cui 2 a tempo determinato)
	N° Tecnici-Amministrativi	1.882 (di cui 85 a tempo determinato)
	N° Collaboratori ed Esperti linguistici	59

BILANCIO CONSOLIDATO ANNO 2011 FONTE: MIUR Omogenea redazione conti consuntivi	751,3 Milioni di euro gestiti (accertamenti di competenza al netto dei trasferimenti interni e delle partite di giro, più avanzo di amministrazione)
--	---

In esecuzione alle disposizioni della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 10 del 14 gennaio 2011 - Suppl. Ordinario n. 11, l'Ateneo ha provveduto alla predisposizione e approvazione del nuovo Statuto, emanato con Decreto Rettorale n. 1730 del 15 marzo 2012 e pubblicato sulla G.U. n. 87 del 13 aprile 2012, http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/statuto_regolamenti/Statuto5 e dei relativi organi. Dall'emanazione del nuovo Statuto, sono stati deliberati dagli Organi di Ateneo una serie di Regolamenti fondamentali per il funzionamento dell'Ateneo, consultabili all'indirizzo http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/statuto_regolamenti/Statuto5

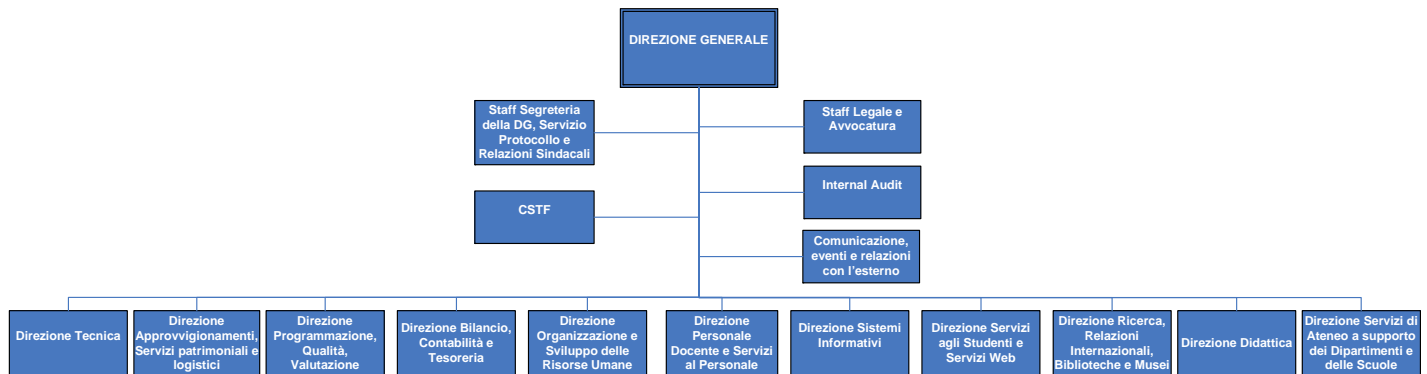


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

Nel mese di dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di riorganizzazione dell'Amministrazione centrale, che attualmente risulta così composta :



L'organizzazione complessiva è disponibile sul portale alla voce "Ateneo ed organizzazione" (link <http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/ateneo1/ateneo7>)

Ai fini della redazione e comprensione del presente Piano, si è ritenuto utile altresì procedere ad un'analisi dei procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei propri dipendenti, al fine di verificare eventuali ricorrenze nelle tipologie di comportamenti illeciti, ed individuare il momento del procedimento dove si annida maggiormente il rischio.

Sia il personale docente sia il personale tecnico amministrativo è passibile di procedimento disciplinare, secondo differenti modalità:

- i professori e ricercatori universitari sono passibili delle sanzioni disciplinari previste dall'art. 87 R.D. 31.08.1933 n. 1592 (censura, sospensione dall'ufficio e dallo stipendio fino ad un anno, revocazione, destituzione senza o con perdita del diritto a pensione o ad assegni, a seconda della gravità delle mancanze) previa istruzione del relativo procedimento da parte del Collegio di disciplina, introdotto dall'art. 10 della Legge 30.12.2010 n. 940, su proposta motivata del Rettore;
- il personale tecnico amministrativo è passibile di procedimento disciplinare nelle forme previste dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165, al termine del quale sono comminabili le sanzioni previste sia dal Decreto sia dal Contratto Collettivo nazionale a cui lo stesso rimanda (rimprovero verbale o scritto - censura, multa di importo variabile da una ad un massimo di quattro ore di retribuzione, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a dieci giorni o da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi, licenziamento con preavviso, licenziamento senza preavviso), previa contestazione dell'addebito, contraddittorio ed espletamento di attività istruttorie dal Dirigente o dall'Ufficio competente per il procedimenti disciplinari, a seconda della gravità del comportamento contestato.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa delle contestazioni disciplinari avviate e concluse nell'ultimo triennio, distinta a seconda della tipologia di personale e suddivisa per anno; per ciascun anno, sono



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB
Via Po, 31 - 10124 Torino

indicati il numero di procedimenti avviati, l'oggetto della contestazione, ed il numero di sanzioni irrogate al termine del procedimento stesso:

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO E C.E.L.				
Anno di apertura (contestazione)	Oggetto della contestazione	N.	Sanzione	N.
2010: n. 4 procedimenti disciplinari				
	Inosservanza delle disposizioni di servizio in materia orario di lavoro, di attestazione delle presenze e assenze e di malattia / assenza ingiustificata	4	di cui con sanzione	4
2011: n. 4 procedimenti disciplinari				
	Negligenza nell'esecuzione dei compiti assegnati e/o nella cura dei beni assegnati, scarso rendimento	2	di cui con sanzione	2
	Gravi inadempienze nello svolgimento delle mansioni (atti falsi o privi di autorizzazione, irregolarità contabili, testimonianza reticente in un procedimento disciplinare...) e/o utilizzo a fini privati dei beni dell'Ateneo	1	di cui con sanzione	0
	Inosservanza delle disposizioni di servizio in materia orario di lavoro, di attestazione delle presenze e assenze e di malattia / assenza ingiustificata	1	di cui con sanzione *	0 *
2012: n. 6 procedimenti disciplinari				
	Gravi inadempienze nello svolgimento delle mansioni (atti falsi o privi di autorizzazione, irregolarità contabili, testimonianza reticente in un procedimento disciplinare...) e/o utilizzo a fini privati dei beni dell'Ateneo	2	di cui con sanzione *	1 *
	Atteggiamento non collaborativo e comportamenti non corretti e lesivi della dignità della persona (atteggiamento aggressivo, insulti, minacce...)	1	di cui con sanzione	1
	Inosservanza delle disposizioni di servizio in materia orario di lavoro, di attestazione delle presenze e assenze e di malattia / assenza ingiustificata	3	di cui con sanzione	3

* Con nota del 18/11/2013 l'Ufficio competente precisa che i procedimenti non sanzionati sono attualmente sospesi per giudizio penale pendente

PERSONALE DOCENTE				
Anno di apertura (contestazione)	Oggetto della contestazione		Sanzione	
2010: n. 2 procedimenti disciplinari				
	Gravi inadempienze nello svolgimento delle mansioni (atti falsi o privi di autorizzazione, irregolarità contabili, testimonianza reticente in un procedimento disciplinare...) e/o utilizzo a fini privati dei beni dell'Ateneo	1	di cui con sanzione	1
	Violazione delle disposizioni in materia di incompatibilità e/o svolgimento di attività professionale non autorizzata	1	di cui con sanzione	0



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB
Via Po, 31 - 10124 Torino

PERSONALE DOCENTE				
Anno di apertura (contestazione)	Oggetto della contestazione		Sanzione	
2011: n. 2 procedimenti disciplinari				
	Comportamenti contrastanti con i doveri propri dei docenti (atteggiamento aggressivo, negligenze...)	1	di cui con sanzione	1
	Violazione delle disposizioni in materia di incompatibilità e/o svolgimento di attività professionale non autorizzata	1	di cui con sanzione	1
2012: n. 5 procedimenti disciplinari				
	Comportamenti contrastanti con i doveri propri dei docenti (atteggiamento aggressivo, negligenze...)	1	di cui con sanzione	1
	Gravi inadempienze nello svolgimento delle mansioni (atti falsi o privi di autorizzazione, irregolarità contabili, testimonianza reticente in un procedimento disciplinare...) e/o utilizzo a fini privati dei beni dell'Ateneo	3	di cui con sanzione *	0 *
	Violazione delle disposizioni in materia di incompatibilità e/o svolgimento di attività professionale non autorizzata	1	di cui con sanzione	0

* Con nota del 18/11/2013 l'Ufficio competente precisa che i procedimenti non sanzionati sono attualmente sospesi per giudizio penale pendente

Dall'analisi di tali dati, non si evincono fenomeni significativi, visto il numero limitato rispetto al numero di personale tecnico-amministrativo e docente in servizio presso l'Ateneo.

2. Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione" l'Università degli Studi di Torino ogni anno adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza dell'Università, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatario del presente Piano è tutto il personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Università, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

3. Responsabile della prevenzione della corruzione

L'Università degli Studi di Torino ha nominato, con D.D. n. 7536 del 28 dicembre 2012, l'Ing. Angelo Saccà Responsabile per l'Università degli Studi di Torino della prevenzione della corruzione, accorpando nella medesima persona la figura di Responsabile per la Trasparenza, secondo quanto auspicato dallo schema di decreto legislativo di attuazione dell'art. 1 comma 35 della Legge 190/2012 recante "Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", richiamato dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013.

3.a) Compiti e responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile predispone ogni anno entro il 31 gennaio, coadiuvato dai diversi uffici dell'Ateneo, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione dell'Università degli Studi di Torino, che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione (in sede di prima applicazione il termine è stato differito al 31 marzo 2013).

Il Piano viene trasmesso, a cura del Responsabile, al Dipartimento della Funzione Pubblica e pubblicato sul sito internet dell'Università nella sezione Amministrazione trasparente.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 Legge 190/2012;
- pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno, da trasmettere all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

3.b) Poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ateneo al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi. Le ispezioni e verifiche avverranno con le modalità indicate al successivo paragrafo 5.

4. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione

Una delle esigenze a cui il presente Piano deve attendere è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. L'art. 1 comma 9 lett. a) della Legge 190/2012 procede già ad una prima diretta individuazione, relativamente ai seguenti procedimenti:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Oltre a queste, l'Ateneo ha individuato le seguenti ulteriori aree di attività, legate all'attività specifica svolta dall'Università:

- gestione delle carriere degli studenti e verbalizzazione esami;
- attività di fund raising;
- attività assistenziali in convenzione.

I punti di cui alle lettere f) e g) saranno oggetto di un'approfondita analisi nel corso dell'anno 2013, legata ai procedimenti connessi a tali aree, anche in collaborazione con le strutture organizzative coinvolte nei diversi processi. In particolare, per quanto riguarda il punto g), saranno avviati contatti con le aziende ospedaliere di riferimento per l'individuazione di aree comuni di intervento.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

Le attività dell'Ateneo che si leggono di seguito sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente, e sono da leggersi con la fondamentale avvertenza che sono le attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi nella ampia accezione descritta al paragrafo 2, senza alcun riferimento alle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle unità organizzative deputate allo svolgimento quotidiano delle attività:

Attori coinvolti	Attività a rischio	Grado di rischio
1) Direzione Organizzazione, Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane nelle sue ulteriori articolazioni organizzative 2) Direzione Personale Docente e Servizi al Personale nelle sue ulteriori articolazioni organizzative 3) Commissioni Giudicatrici e personale ausiliario (vigilanza, trasporto e custodia prove d'esame) 4) Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale o direttamente responsabili del processo 5) Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo	Concorsi e prove selettive per i dirigenti e il personale tecnico-amministrativo a tempo determinato e indeterminato	ALTO
1) Direzione Personale Docente e Servizi al Personale nelle sue ulteriori articolazioni organizzative 2) Commissioni Giudicatrici e personale ausiliario 3) Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale o direttamente responsabili del processo 4) Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo	Concorsi e prove selettive per il personale docente	ALTO
1) Le Direzioni competenti per materia 2) Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale o direttamente responsabili del processo 3) Commissioni Giudicatrici e personale ausiliario 4) Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo	Procedure selettive per collaboratori esterni e consulenti	ALTO
1) Le Direzioni competenti per materia 2) Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale o direttamente responsabili del processo 3) Commissioni Giudicatrici e personale ausiliario 4) Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo	Procedure selettive concessione compensi e benefici a studenti e laureati	ALTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB
Via Po, 31 - 10124 Torino

Attori coinvolti	Attività a rischio	Grado di rischio
1) Direzione Didattica e Segreterie studenti 2) Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale 3) Commissioni Giudicatrici e personale ausiliario 4) Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo	Procedure selettive per esami di stato di abilitazione alle professioni	ALTO
1) Direzione Organizzazione, Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane nelle sue ulteriori articolazioni organizzative 2) Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale 3) Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo	Gestione del rapporto di lavoro del personale tecnico-amministrativo (nulla osta, attestazione presenze, compensi accessori, valutazione)	MEDIO
1) Direzione Personale Docente e Servizi al Personale nelle sue ulteriori articolazioni organizzative 2) Direzione Organizzazione, Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane nelle sue ulteriori articolazioni organizzative 3) Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale 4) Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo	Affidamento incarichi esterni al personale docente e tecnico-amministrativo	MEDIO
1) Le Direzioni competenti per materia 2) Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale o direttamente responsabili del processo 3) Eventuali Commissioni Aggiudicatrici 4) Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo	Scelta del contraente nell'affidamento di lavori, servizi e forniture	ALTO
1) Le Direzioni competenti per materia 2) Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale o direttamente responsabili del processo 3) Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo	Progettazione, direzione e collaudo lavori o attestazione di conformità per servizi o forniture	ALTO
1) Direzione Bilancio, Contabilità e Tesoreria 2) Tutte le Direzioni competenti per materia coinvolte nel processo 3) Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale o direttamente responsabili del processo 4) Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo	Liquidazione e pagamento di lavori, servizi e forniture anche tramite carta di credito o fondo economale	MEDIO/ALTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB
Via Po, 31 - 10124 Torino

Attori coinvolti	Attività a rischio	Grado di rischio
1) Le Direzioni competenti per materia 2) Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale o direttamente responsabili del processo 3) Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo	Gestione rifiuti	BASSO
1) Direzione Didattica e Segreterie Studenti 2) Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo	Gestione carriere studenti e verbalizzazione esami	MEDIO/ALTO
1) Direzione Patrimonio, Approvvigionamenti e Logistica 2) Tutte le Strutture Didattiche e di Ricerca (previste a Statuto) eventualmente coinvolte nel processo dell'Amministrazione Centrale o direttamente responsabili del processo 3) Soggetti o Organi che intervengono con atti decisionali nel processo	Gestione inventario beni mobili	MEDIO

Aree di rischio	Attività a rischio	Grado di rischio
Attività di fund raising	Da definire: sarà oggetto di analisi nel corso nel 2013	Da definire
Attività assistenziali in convenzione	Da definire: sarà oggetto di analisi nel corso nel 2013	Da definire

L'attuazione graduale delle disposizioni del presente Piano Anticorruzione ha anche l'obiettivo di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto risulta dalla fotografia sopra riportata.

Va rilevato che, con particolare riferimento ai settori relativi all'affidamento lavori, servizi e forniture (incluse le acquisizioni in economia) nonché nel settore delle procedure concorsuali, l'Ateneo opera nell'ambito di una normativa specifica che prevede a monte una serie di adempimenti in capo all'amministrazione per garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure.

Nel primo anno di vigenza del presente Piano il Responsabile procederà, tramite il coinvolgimento dei Dirigenti ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett. l bis) del D.Lgs 165/2001, a verificare ed eventualmente implementare la mappatura delle aree di attività a maggiore rischio di corruzione sotto i seguenti aspetti:

- oggettivo, affinché un'analisi oggettiva degli ambiti propri di competenza di ciascuna struttura dell'Ateneo (sia quelle centrali, sia quelle decentrate) porti all'individuazione di ulteriori aree di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

rischio tra quelle riconducibili alle attività proprie di tali strutture, o alla ridefinizione del grado di rischio in quelle già previste dal presente Piano;

- soggettivo, per arrivare ad un maggiore dettaglio del livello di rischio degli attori a seconda del ruolo che ricoprono dei procedimenti individuati.

Per quanto riguarda i comportamenti a rischio, l'Ateneo dovrà adottare, come previsto dall'art. 1 comma 44 della Legge 190/2012, un proprio codice di comportamento, che integri e specifichi il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici appena licenziato dal Consiglio dei Ministri.

Si segnala che l'Ateneo ha già adottato un Codice etico della comunità universitaria, emanato con D.R. 3890 del 21 giugno 2012, il cui testo è stato elaborato congiuntamente dai tre Atenei piemontesi, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino e Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", con l'intento di rendere tutte le componenti della vita accademica consapevoli, per quanto occorra, dei principi deontologici su cui si basano i loro rispettivi diritti e doveri, come componenti di tale comunità

5. Formazione, controllo e prevenzione del rischio

5.a) Formazione idonea a prevenire il rischio di corruzione

La Legge 190/2012 prevede una serie di misure di formazione del personale, in particolare:

- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, eventualmente verificando l'esistenza di percorsi di formazione *ad hoc* presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, ed individuando il personale da inserire in tali programmi (art. 1 comma 8 e 11);
- previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione (art. 1 comma 9);
- organizzazione di attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni (art. 1 comma 44).

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 l'Università di Torino, nel corso della vigenza del piano triennale Anticorruzione, ritiene di sviluppare interventi di formazione/informazione, rivolti a tutto il proprio personale, docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio, articolati su più livelli:

1) Un intervento di tipo "informativo" che abbia come caratteristica principale la diffusione dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte in Ateneo. Tale intervento dovrà necessariamente essere diretto alla generalità del personale universitario (docenti e TA, circa 5000 unità) ed avere un forte impatto comunicativo diretto a stimolare la condivisione di principi etici e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

il rifiuto dell'illegalità. Per questi motivi le modalità di erogazione non potranno limitarsi al "semplice" incontro d'aula e saranno articolate in modo da rendere il percorso formativo fruibile anche in momenti successivi (con modalità FAD e possibilità di presidio/aggiornamento nel tempo).

2) Una formazione "gerarchica" diretta ai responsabili delle strutture (Dirigenti e Direttori di Dipartimento e altre strutture, circa 60 – 80 unità) con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare/segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale.

3) Una formazione "mirata" diretta in modo specifico al personale operante nelle aree di rischio individuate ai sensi del presente piano (circa 150 – 200 unità), che prescindendo dalla semplice rilettura della norma e prenda spunto dai procedimenti e dalle procedure agite per divenire supporto al cambiamento sia degli atteggiamenti personali nei confronti dell'illegalità, sia di eventuali rischi insiti nelle modalità di lavoro. In particolare questi interventi molto diretti dovranno prevedere anche sessioni di *follow up* per costituire nelle strutture interessate un presidio con una competenza specifica in materia, in grado di supportare in tempo reale eventuali aggiornamenti normativo-procedimentali e anche di attivare percorsi di analisi dei processi e dei procedimenti al fine di realizzare un eventuale "catalogo dei rischi".

4) Una formazione "periodica" (attivabile anche in modalità più 'flessibili', come il *tutoring* o il *mentoring*, ecc.) attivabile su richiesta in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione.

5) Una formazione "intervento" da attivare nel caso sia rilevato un episodio di potenziale corruzione su istanza del Responsabile Anticorruzione o dei Responsabili di struttura.

Caratteristica dei percorsi formativi proposti sarà la modularità, il cui obiettivo principale è di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere declinata in base ai diversi livelli di responsabilità e ai diversi livelli di "rischio" presenti nelle strutture dell'Ateneo, la cui articolazione di massima non potrà prescindere dai seguenti contenuti:

- a) una parte introduttiva che spieghi cos'è la corruzione, cosa rientra in tale fattispecie ai fini del presente Piano, e le innovazioni previste dalla Legge 190/2012, compreso il conflitto di interessi, il Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni ed il Codice etico;
- b) il rischio della corruzione nel contesto universitario, con la presentazione di esempi concreti applicati al contesto reale e/o a casi realmente accaduti, con esemplificazioni tipo: comportamenti apparentemente non dolosi che potrebbero invece rivelarsi fenomeni corruttivi;
- c) l'esplicitazione degli elementi per prevenire o arginare i fenomeni corruttivi, giungendo a dettagliare il ruolo che ciascuno ha all'interno della propria organizzazione al fine di riconoscere e "controllare" ogni eventuale situazione di rischio.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

L'efficacia di ogni intervento in argomento, in particolare se "mirato", è direttamente connessa alla possibilità di un simmetrico intervento organizzativo rispetto a processi e procedimenti e al suo concreto tradursi in fattispecie regolamentare a livello d'Ateneo.

5.b) Controllo e prevenzione del rischio

Il Responsabile procederà alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti quattro azioni complementari:

- 1) raccolta di informazioni
- 2) verifiche e controlli presso le strutture organizzative
- 3) funzione di audit
- 4) trasparenza

1) Il Responsabile raccoglierà informazioni da parte dei Dirigenti presso le unità organizzative secondo modalità:

- sincrona: con cadenza almeno semestrale sarà chiesto al Dirigente un report sul rispetto dei tempi e della correttezza dei procedimenti amministrativi di competenza
- asincrona: al verificarsi di ogni fenomeno di cui il Dirigente ritenga opportuno informare il Responsabile.

Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite posta elettronica certificata (per gli utenti esterni) o attraverso un indirizzo di posta elettronica istituzionale dell'Ateneo (per il personale e gli studenti dell'Ateneo) scrivendo all'indirizzo di posta anticorruzione@pec.unito.it, nel pieno rispetto dell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001 che si riporta testualmente: «Art. 54-bis. - (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti). - 1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. 2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. 3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

sono state poste in essere. 4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni».

2) Il Responsabile procederà, con l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, a verifiche presso gli Uffici dell'Ateneo in cui sia presente almeno un ambito di attività tra quelle considerate a rischio di corruzione, al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità su un campione rappresentativo dei procedimenti amministrativi e di processi (intesi come catene di procedimenti che coinvolgono più unità organizzative) in corso o conclusi Tali ispezioni avverranno con modalità analoghe alle ispezioni ministeriali e dell'AVCP-Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture.

In una prima fase le strutture saranno individuate mediante sorteggio; sulla base del risultato di questi primi monitoraggi, si valuterà se mantenere tale periodicità ovvero se renderlo capillare.

Nel primo anno di attuazione del presente Piano, i controlli saranno concentrati sui quattro procedimenti indicati dall'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012; al completamento della mappatura delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, a seguito delle indicazioni che emergeranno dalle indicazioni pervenute dai Dirigenti come previsto al paragrafo 4, dal 2014 il monitoraggio sarà esteso anche agli ulteriori procedimenti ricompresi negli ulteriori ambiti così individuati.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del Piano di prevenzione della corruzione di Unito, potrà essere prevista e codificata una procedura specifica per le attività di controllo.

3) L'Ateneo ha avviato un piano di internal audit che, nell'ambito delle attività previste per tale funzione (tra cui la definizione delle linee di indirizzo del sistema di Controllo Interno all'Ateneo), integrerà delle azioni sinergiche anche nell'ambito del monitoraggio e controllo mirate alla prevenzione della corruzione.

4) La trasparenza gioca un ruolo essenziale e strategico in funzione della prevenzione della corruzione, consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli stakeholder, che limita il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire amministrativo.

La Legge 190/2012 prevede espressamente l'obbligatorietà della pubblicazione di talune informazioni, indicate al successivo paragrafo 7; in aggiunta a queste, l'Università di Torino si è già da anni, con il primo Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, adottato nell'anno 2011, ed i successivi Aggiornamenti annuali del 2012 e del 2013, impegnata a pubblicare ulteriori dati, non espressamente previsti, nell'ottica di una sempre maggiore accessibilità alle informazioni da parte degli stakeholders.

Inoltre, l'Amministrazione ha provveduto, entro i termini di legge, a procedere agli adempimenti legati alla c.d. "amministrazione aperta", in ottemperanza all'art. 18 del D.L. 83/2012, pur nell'incertezza che tale norma fosse o meno applicabile alle Università: da fine dicembre 2012 pertanto, nella sezione "Amministrazione trasparente"- "Amministrazione aperta" del sito web istituzionale, sono pubblicati i



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

dati relativi a incarichi, contratti, convenzioni e buoni d'ordine per i quali vengono effettuati i pagamenti nel corso dell'anno.

5.c) Monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti

La Legge 190/2012 ha introdotto una serie di modifiche alla Legge 7 agosto 1990 n. 241, in particolare prevedendo che il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale debbano astenersi in caso di conflitto di interesse e segnalare ogni situazione, anche potenziale, di conflitto. La stessa legge ha inoltre previsto che il Governo adotti, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della Legge 190/2012 (quindi entro il 13 giugno 2013), un decreto legislativo per la disciplina organica degli illeciti, e relative sanzioni disciplinari, correlati al superamento dei termini di definizione dei procedimenti amministrativi, secondo i seguenti principi:

- a) omogeneità degli illeciti connessi al ritardo;
- b) omogeneità dei controlli da parte dei dirigenti, volti a evitare ritardi;
- c) omogeneità, certezza e coerenza nel sistema delle sanzioni in relazione al mancato rispetto dei termini.

Al fine di procedere al monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti, l'Ateneo ha introdotto nel servizio di "Reclami e segnalazioni" pubblicato sul portale di Ateneo <https://www.serviziweb.unito.it/segнала/> due nuove categorie di reclami ed in particolare la "trasparenza" ed i "procedimenti amministrativi". Si prevede inoltre di avviare a regime, nell'arco del triennio di vigenza del presente Piano, una struttura di auditing che proceda al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali, con particolare riguardo alla tempistica dei pagamenti.

Nel corso del 2013 sarà inoltre definita una procedura per l'acquisizione puntuale e dettagliata, tramite report da parte dei responsabili, di informazioni sui procedimenti nei quali si sono verificati ritardi anche senza segnalazione da parte degli utenti.

5.d) Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni

Il presente Piano intende disciplinare un'azione di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

L'Università di Torino già nomina i componenti delle Commissioni giudicatrici delle procedure di gara da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nel rispetto del principio della rotazione dei soggetti esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto, e previa



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

dichiarazione: 1) di non aver svolto né svolgere funzioni o incarichi tecnici o amministrativi relativamente alla procedura oggetto di gara; 2) di non aver rivestito cariche di pubblico amministratore presso l'Università degli Studi di Torino, nel biennio precedente alla procedura oggetto di gara; 3) di non aver concorso con dolo o colpa grave, accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi; 4) che nei propri confronti non sussistono le cause di astensione previste dall'art. 51 c.p.c..

A completare il presidio del sistema, sarà istituito un Gruppo di Lavoro che fungerà da raccordo con la rete delle unità organizzative e il Responsabile della prevenzione della corruzione, per un'azione di monitoraggio continuo.

Si prevede inoltre l'organizzazione di sessioni periodiche per il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti (Dirigenti, Direttori) nel processo di monitoraggio e rispetto dei tempi procedurali

6. Obblighi informativi

I responsabili delle strutture individuate al paragrafo 4 devono periodicamente dare informazione scritta al Responsabile, comunque almeno semestralmente, del mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e delle segnalazioni di reclamo o ricorsi pervenuti, e fornirne le motivazioni.

Il Responsabile può inoltre chiedere in ogni momento, procedendo anche a ispezioni e verifiche presso gli uffici dell'Ateneo con l'ausilio di funzionari interni competenti per settore, ai suddetti responsabili dei Settori/Servizi, informazioni circa i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di propria competenza. A tal fine si segnala che i termini dei principali procedimenti amministrativi sono pubblicati, come previsto dalla normativa vigente, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web di Ateneo, alla voce "Dati informativi sull'organizzazione e sui procedimenti".

7. Obblighi di trasparenza

Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione: funge da allegato tecnico, logicamente disgiunto dal presente Piano, al solo fine di favorire un processo efficiente di manutenzione del Programma.

La sezione Amministrazione trasparente, accessibile dalla home page dell'Ateneo, contiene numerose informazioni previste dalla normativa di cui alla legge n. 190/2012, in quanto già introdotte da precedenti disposizioni di legge tra cui quelle del d.lgs 150/2009.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

Nel corso dell'anno 2013 verrà realizzata almeno una giornata dedicata alla trasparenza in cui verranno illustrati i dati economico-finanziari dell'Ateneo, i risultati dei rapporti e delle indagini di customer satisfaction, i dati raccolti di efficacia/efficienza delle attività svolte.

Gli ulteriori dettagli sono indicati nel Programma triennale della Trasparenza dell'Ateneo.

7.a) Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge 190/2012

La legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1 comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15)
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che ne cura altresì la raccolta e la pubblicazione nel proprio sito web istituzionale al fine di consentirne una agevole comparazione (art. 1 comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1 comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (comma 16): in quest'ambito, sono da pubblicare: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura (art. 1 comma 32);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1 comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1 comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1 comma 28)
- indirizzo di PEC (art. 1 comma 29).

La Legge 190/2012 prevede che con uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione saranno individuate le informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli obblighi sopra citati e le relative modalità di pubblicazione. Talune di queste informazioni saranno inoltre trasmesse in via telematica alla CIVIT (in particolare, quelle previste dall'art. 1 commi 15 e 16), ed all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture - AVCP (art. 1 comma 32: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura – per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; sarà la stessa AVCP ad individuare, con propria deliberazione, le informazioni rilevanti e le relative modalità di trasmissione).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

7.b) Obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge

L'Università di Torino ha sempre inteso gli obblighi di trasparenza nell'ottica del superamento della logica dell'adempimento normativo a favore dell'autonoma iniziativa delle amministrazioni, e come opportunità di crescita e consolidamento – per l'Ateneo – del rapporto con i propri utenti. Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità per gli anni 2013-15 persegue per il 2013 i seguenti obiettivi:

1. l'approfondimento della parte del Programma dedicata alla descrizione dei collegamenti tra il [Programma e il Piano della Performance](#);
2. un ampio ed effettivo coinvolgimento degli *Stakeholder* interni ed esterni nel processo di elaborazione del Programma;
3. la descrizione dettagliata dell'elaborazione ed attuazione delle iniziative di formazione, coinvolgimento e divulgazione volte a favorire la cultura dell'integrità e la promozione della legalità nonché delle [Giornate della Trasparenza](#);
4. l'implementazione e attuazione dei sistemi di monitoraggio sull'attuazione delle iniziative;
5. l'ampliamento del novero dei dati pubblicati (anche attraverso il coinvolgimento e la richiesta del parere degli Stakeholder), finalizzato a garantire il controllo sociale dei principi di imparzialità e di buon andamento dell'Università, nonché dei dati che riguardano la gestione e l'uso delle risorse, i procedimenti, le attività dei singoli uffici, la performance, i servizi e i costi ad essi imputati etc.;
6. il crescente livello di attenzione prestata all'usabilità dei dati pubblicati;
7. un'attenta gestione delle specifiche responsabilità riconosciute ai Dirigenti dell'Ateneo: il responsabile della Trasparenza (che predispone la redazione del programma, con il coinvolgimento di tutte le strutture dell'Ateneo e ne monitora l'attuazione) e i responsabili delle singole Direzioni dell'Ateneo ai quali spetta il compito (pro)attivo di partecipare all'elaborazione e alla pubblicazione delle informazioni e di assicurare l'attuazione delle iniziative di propria competenza (specificate nel programma e nel presente aggiornamento);
8. le azioni concrete per promuovere l'Integrità, lo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva di fenomeni corruttivi;
9. la rilevazione, mediante appositi strumenti, del livello di soddisfazione degli utenti in merito alla sezione Amministrazione trasparente del portale istituzionale di Ateneo; il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli Stakeholder sono fondamentali al fine di valutare l'accuratezza dei dati pubblicati, la tempestività degli aggiornamenti, la completezza delle informazioni, il concreto interesse della collettività verso i dati pubblicati, la qualità dei servizi erogati.

Alla luce di tali obiettivi, il Programma prevede le seguenti azioni concrete legate alla prevenzione della corruzione:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

- realizzazione e pubblicazione di ulteriori indagini di Customer Satisfaction tese al coinvolgimento crescente degli stakeholder e di apposite indagini sui servizi previsti nelle Carte dei Servizi dell'Ateneo;
- l'implementazione della pagina dedicata alla "Trasparenza interna" con gli altri dati², previa valutazione degli organi competenti e sulla base del feedback degli *stakeholder*;
- definizione del Progetto Tecnico, Organizzativo e di Comunicazione e degli attori/strutture/Direzioni coinvolte a supporto del processo di pubblicazione dei dati nella sezione Trasparenza del portale al fine di garantire efficacia, efficienza e qualità delle informazioni pubblicate;
- allargamento e potenziamento del Presidio degli adempimenti e dell'aggiornamento dei dati svolto dal Gruppo di Lavoro sulla Trasparenza anche sul tema della lotta alla Corruzione;
- iniziative di formazione e informazione destinate al personale dell'Ateneo inerenti al Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, al tema della Trasparenza etc;
- conclusione del lavoro sul Bilancio di Ateneo (già resi pubblici sul portale di Ateneo al seguente percorso Home>>Bilanci>>[Bilanci di Ateneo](#)): coinvolgimento degli Stakeholder volto a comprenderne le effettive esigenze, le potenziali criticità percepite e i bisogni informativi su questo particolare argomento;
- realizzazione della [Giornata della Trasparenza](#) per il 2013 nella prima metà dell'anno: sul modello della Giornata della Trasparenza 2012, sarà organizzata congiuntamente con il Politecnico di Torino, (sulle tematiche della trasparenza, performance e lotta alla corruzione);
- redazione di alcune FAQ sul tema Trasparenza e Integrità: le "domande poste frequentemente"; e le rispettive risposte, in modo da sciogliere i dubbi degli utenti su questa particolare tematica;
- miglioramento del Servizio "[Reclami e Segnalazioni](#)" (in cui è già stata integrata la tipologia di reclamo "Procedimenti Amministrativi"); l'impegno dell'Ateneo è volto a pubblicare nel corso del 2013 le statistiche di utilizzo del servizio;
- aggiornamento della [Carte dei Servizi](#): nel mese di dicembre 2012 l'Ateneo ha proceduto ad una riorganizzazione dell'Amministrazione centrale, in seguito alla quale occorrerà procedere alla revisione/omogeneizzazione delle Carte dei Servizi dell'Amministrazione Centrale dell'Ateneo e alla stesura, ex-novo, delle Carte di Dipartimenti e Scuole (i documenti saranno predisposti nel corso del 2013 e resi pubblici nel 2014);
- in tema di Procedimenti Amministrativi (secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 1, lettera b), comma 2 lettera b), nn. 1, 4 6 del D.L. 13/05/2011 n. 70, convertito con Legge 12/07/2011 n. 106): per ciascun procedimento, l'Ateneo si impegna a pubblicare – sul proprio sito istituzionale

² Ad esempio, l'assegnazione delle indennità di responsabilità, di posizione, di funzione specialistica, il trattamento accessorio relativo ai turni, alla liquidazione delle ore straordinarie, l'elenco dei corsi di formazione frequentati dal personale e i dati sul conto terzi effettuato dalle singole strutture dell'Ateneo, etc.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

- l'elenco della modulistica e di tutta la documentazione³ necessaria per ogni procedimento amministrativo. Quest'ultimo adempimento andrà a completare la serie degli interventi in materia di Regolamenti Amministrativi, a seguito dell'approvazione e pubblicazione del [Regolamento di attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, in materia di procedimenti amministrativi](#) (D.R. 3499 del 24/05/2011) e delle [Tabelle dei procedimenti amministrativi di competenza delle strutture di Ateneo e dei termini per la conclusione dei medesimi](#).
- dati sul sistema della "responsabilità disciplinare": l'Ateneo – in accordo con quanto proposto dal testo della [Delibera CIVIT n.2/2012](#) – si impegna a pubblicare, sotto forma di statistiche e in forma aggregata, i dati sul sistema della responsabilità disciplinare (es. dati sul numero di procedimenti disciplinari avviati e conclusi, sulle impugnazioni, sul rapporto con i procedimenti penali, nonché gli orientamenti "giurisprudenziali" degli organi disciplinari).

Si segnala che alcune iniziative sono state già intraprese nel corso dell'anno 2012 (per ulteriori dettagli, consultare il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e gli Aggiornamenti annuali all'indirizzo

<http://www.unito.it/unitoWAR/page/istituzionale/trasparenza/P83000128421296491388350>)

8. Rotazione degli incarichi

Il Responsabile concorda con il Direttore generale e con i Responsabili di Settore/Servizio, la rotazione, ove possibile, dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui alle attività del paragrafo 4 tenuto conto che sarà possibile realizzare tale obiettivo nell'ambito di attività fungibili o comunque intermedie.

L'Ateneo ha già provveduto alla rotazione degli incarichi dirigenziali in occasione della definizione dei criteri di conferimento degli stessi e del nuovo assetto organizzativo delle strutture dirigenziali dell'Amministrazione, deliberata dal Senato Accademico nel mese di dicembre 2012. Inoltre, come previsto dall'art. 1 comma 10 della L. 190/2012, il Consiglio di Amministrazione, in relazione all'Approvazione degli assetti organizzativi dipartimentali, ha previsto una rotazione degli incarichi di responsabilità di tutto il personale tecnico e amministrativo, con particolare riferimento agli incarichi in materia amministrativa, contrattuale e contabile, ed una natura temporanea degli stessi, per una durata massima triennale.

Si ricorda, a margine, che l'art. 1 comma 49 della L. 190/2012 prevede che entro sei mesi dall'entrata in vigore della L. 190/2012 il Governo dovrà adottare decreti legislativi di modifica della disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice

³ Avendo informatizzato alcuni procedimenti amministrativi ed essendo la modulistica di tali procedimenti inclusa e compresa nell'iter informatico di svolgimento, il lavoro del 2013 sarà quello di documentare ed evidenziare la modulistica sia intesa nella sua versione tradizionale, sia quella insita nelle procedure informatizzate



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB

Via Po, 31 - 10124 Torino

nelle pubbliche amministrazioni, e modificare la disciplina vigente in materia di incompatibilità tra detti incarichi e lo svolgimento di incarichi pubblici elettivi o la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche affidate.

9. Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile entro il 15 dicembre di ogni anno sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito internet nella sezione Amministrazione trasparente.

10. Comunicazione

Il presente Piano di prevenzione della corruzione è destinato a tutto il personale dipendente dell'Ateneo.

A decorrere dalla sua approvazione, sarà consegnato a tutto il personale neoassunto al momento della presa di servizio.

Al personale dell'Ateneo già in servizio alla data di approvazione del presente Piano sarà comunicato, tramite specifiche iniziative, l'adozione dello stesso, ed indicato il percorso da seguire per prendere atto dei suoi contenuti e dichiararne l'avvenuta lettura.

Il Piano di prevenzione della corruzione sarà pubblicato sul sito web dell'Ateneo, nella sezione Amministrazione trasparente, e sarà presentato altresì nel corso della Giornata della Trasparenza e di eventuali altre sessioni specificamente organizzate.

11. Pianificazione triennale

La tabella sotto riportata sintetizza gli interventi previsti nel corso del triennio di riferimento:

Anno di attuazione	Azioni previste
2013	Definizione del perimetro di azione delle attività di monitoraggio e controllo del Piano di prevenzione della corruzione (es. società partecipate)
2013	Revisione del Piano, in particolare per quanto riguarda le aree di rischio e il livello di queste, di concerto con i Direttori/Dirigenti delle diverse strutture organizzative dell'Ateneo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB
Via Po, 31 - 10124 Torino

Anno di attuazione	Azioni previste
2013	Definizione delle procedure per l'individuazione del mancato rispetto delle tempistiche dei procedimenti, con particolare riferimento ai pagamenti
2013	Prima applicazione delle procedure di verifiche e controllo, che costituiranno elementi della relazione che il Responsabile presenterà entro il 15 dicembre
2013	Predisposizione del sistema di acquisizione delle segnalazioni e procedura di acquisizione periodica di dati/informazioni inerenti alle attività di monitoraggio e controllo da parte dei soggetti (individui e/o unità organizzative) coinvolti
2013	Attuazione delle azioni previste nel piano di formazione di cui al punto 5.a) e delle azioni indotte, ivi compresa l'individuazione nominativa dei soggetti destinatari
2013	Azione di comunicazione attraverso vari mezzi (infonews, Giornata della trasparenza, e-mail, social network, Portale etc.)
2013	Adozione del Codice di comportamento dell'Università secondo le modalità definite dalla Legge 190/2012
2013	Acquisizione presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione
2013	Predisposizione di Linee guida di condotta al fine di prevenire fenomeni corruttivi, in relazione ai comportamenti e alle prassi concretamente adottati
2013	Censimento delle procedure di controllo a carico dei responsabili di unità organizzative e/o di procedimenti relativamente a fenomeni di corruzione
2013	Linee guida per le procedure di controllo effettuate dai responsabili all'interno dell'unità organizzativa e del procedimento di cui sono incaricati, a prescindere dai controlli effettuati dal Responsabile della prevenzione della corruzione
2014	Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2013
2014	Azioni di rotazione degli incarichi
2014	Definizione di procedure di monitoraggio specifiche "ad hoc" per le criticità riscontrate in fase di prima applicazione del Piano
2014	Analisi delle informazioni pubblicate nella procedura Amministrazione aperta (pagamenti superiori a € 1.000,00) al fine di verificare l'esistenza di comportamenti anomali ed eventuali azioni correttive



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE STUDENTI E SERVIZI WEB
Via Po, 31 - 10124 Torino

Anno di attuazione	Azioni previste
2014	Reiterazione delle azioni del 2013 (formazione, eventuale revisione procedure 2013 a seguito della prima applicazione)
2014	Definizione di obiettivi da inserire tra gli obiettivi per il personale Dirigente e di categoria EP inerenti direttamente al tema della trasparenza e dell'anticorruzione
2015	Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2014
2015	Azioni di rotazione degli incarichi
2015	Definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate
2015	Analisi delle informazioni pubblicate nella procedura Amministrazione aperta (pagamenti superiori a € 1.000,00) al fine di verificare l'esistenza di comportamenti anomali ed eventuali azioni correttive
2015	Reiterazione delle azioni effettuate nel 2014 (formazione, eventuale revisione procedure 2014)